A questi uomini desideriamo far pervenire questo messaggio:
"Cosa avete ricavato da questa morte? Non vi rendete conto che, dopo aver annientato p. Michele, la violenza che abita in voi vi sta distruggendo? Scegliendo la strada di Caino, non troverete mai più pace per la vostra vita.
Noi ci inginocchiamo di fronte alla vostra coscienza, sperando che abbiate ancora il coraggio di ascoltarne la voce. Anche voi avrete una madre, dei fratelli e forse anche dei figli.
Sappiate che lontano da qui, una madre, dei fratelli e delle sorelle piangono perché voi avete ucciso p. Michele, un uomo buono che ha donato la sua esistenza per aiutare la gente.
Poi lo avete colpito con le armi da fuoco mentre lui era armato soltanto di amore. Avete ucciso vostro fratello!
P. Michele prega per voi. Anche noi preghiamo. Abbandonate la violenza, pentitevi, cambiate vita, lasciatevi riconciliare con Dio e troverete la pace".

Affinché la ferita prodotta in questa società possa in qualche modo rimarginarsi, chiediamo che le indagini e le procedure della giustizia compiano tutto il loro corso. Al tempo stesso, domandiamo al Signore di purificare il nostro cuore da ogni pensiero di vendetta e di odio. Imploriamo da lui la forza del perdono.
Carissimi fratelli e sorelle in Cristo, popolo amato da p. Michele, permetteteci di ringraziarvi per l'affetto che avete manifestato.
Vi abbracciamo e vi benediciamo.
P. Michele non vi abbandona.
Dio grande e buono vi doni la pace.

P. Antonio Piccirillo e p. Silvano Nicoletto

Nel ricordo di P. Patrick Rakeketsi

P. Michele è morto come un martire versando il suo sangue, vittima dei nemici della carità. I suoi nemici sono solo ombre di un odio profondo, biasimevoli strumenti del male che non hanno visto in lui l'uomo consacrato a Dio.
P. Michele sarà ricordato dai libri di storia della zona nord occidentale dell'Arcidiocesi di Pretoria come il campione della carità.
Tsogo, il liceo che lui ha fatto nascere, è un chiaro segno dell'amore straordinario per i giovani e per il loro futuro; Cristo Uomo Nuovo, il centro di pastorale di Ga-Rankuwa, è una costruzione che sottolinea la passione di essere accanto ai laici per la formazione alla loro vita di fede; Bethesda è il vertice di tutto, dove venivano accolti bimbi handicappati e bisognosi, dove il cuore era capace di commuoversi e di piangere.
P. Michele si è ritrovato nei suoi ultimi dodici anni alla guida delle comunità Stimmatine dell'Africa australe: Sud Africa, Botswana e Tanzania. Tra confratelli ricorderemo il suo esempio di disponibilità, di premura ed entusiasmo nel suo apostolato. Ai giovani in formazione raccomandava sempre con insistenza lo zelo e il duro lavoro sia nello studio che nel lavoro manuale. Molte delle sue energie, soprattutto in questi ultimi anni, le ha dedicate alla missione della Tanzania dove si recava spesso per incoraggiare i confratelli nel loro impegno di promozione umana e di evangelizzazione.
Voleva capire quali erano i problemi di quella Chiesa e come noi Stimmatini potevamo rispondere meglio alle sfide di questa parte dell'Africa.
Se n'è andato un campione. In modo prematuro e inopportuno. Con lui tuttavia crediamo che le Stimmate di Gesù ci aprono a nuovi orizzonti. San Gaspare si fidava sempre di Dio, in modo particolare nei momenti difficili della sua vita.
È imitando la sua forza che noi vogliamo costruire il futuro della Vice Provincia dell'Africa australe.

P. Patrick Rakeketsi

P. Michele riceve la professione religiosa di Patrick Rakeketsi.